



Processo Partecipativo di accompagnamento
all'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve



Unione di Comuni Valdarno Valdisieve

REPORT INTERVISTE COLLETTIVE PER LA COSTRUZIONE DI UNA ANALISI CONDIVISA DEL TERRITORIO

24 – 25 Gennaio 2020



PREMESSA

L'evento "Ciclo di interviste collettive" si inserisce all'interno di un più ampio processo di coinvolgimento della popolazione attivato dall'Amministrazione dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve per l'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale.

Il processo partecipativo, affidato al Garante della comunicazione e della partecipazione, la Dott.ssa Maddalena Rossi, è strutturato in quattro fasi principali:

- una prima fase di "Ascolto della comunità locale e diagnostica condivisa", di cui questo evento fa parte, volto alla costruzione di una lista di proposte, suggerimenti e azioni da mettere in campo per la realizzazione del piano;
- una seconda fase operativa "Costituzione dei cluster/gruppi di lavoro e avvio della fase collaborativa";
- una terza fase finalizzata alla "Definizione delle strategie e elaborazione delle policy/progetti";
- una quarta fase di presentazione pubblica e condivisione dei risultati volto ad informare la comunità locale sui risultati ottenuti e sulle modalità di partecipazione attivate.

SOMMARIO

Premessa	pag. 2
Le interviste collettive. Di cosa si tratta?	pag. 4
Intervista collettiva sul sistema delle infrastrutture per i trasporti	pag. 6
Intervista collettiva sul sistema della qualità degli insediamenti	pag. 13
Intervista collettiva sul sistema agricoltura, paesaggio e natura	pag. 22
Intervista collettiva sul sistema del turismo	pag. 30

LE INTERVISTE COLLETTIVE



Di cosa si tratta?

Il presente Rapporto costituisce una sintesi delle principali questioni emerse nel corso delle interviste collettive, svoltesi nei giorni 24 e 25 gennaio 2020 nella sala del Consiglio Comunale di Pontassieve e articolate secondo specifiche tematiche:

01

Sistema della qualità degli insediamenti;

02

Sistema delle infrastrutture per i trasporti;

03

Sistema agricoltura, paesaggio e natura;

04

Sistema del turismo.

Ciascuna intervista è stata realizzata in distinte fasce orarie, in modo da offrire la possibilità ai partecipanti di prendere parte anche a più di una discussione collettiva. Nel dettaglio i tempi occupati dalle interviste sono stati: dalle 15:00 alle 17:00 e dalle 17:00 alle 19:00 di venerdì 24 gennaio, dalle 09:00 alle 11:00 e dalle 11:00 alle 13:00 di sabato 25.

Hanno preso parte all'evento complessivamente circa 100 attori locali molto eterogenei per campo di azione, competenze e responsabilità, sì da coprire lo spettro di tematismi affrontati nell'Avvio al procedimento del costruendo Piano e da garantire il principio della massima inclusività dei punti di vista. È importante specificare che alcuni degli attori invitati

hanno preso parte a più di un'intervista collettiva.

Le interviste, aperte a tutta la cittadinanza, sono state rivolte principalmente a testimoni privilegiati che, sul territorio dei Comuni partecipanti all'elaborazione del piano, rappresentano un punto di vista qualificato in relazione alle loro specifiche responsabilità e competenze. L'obiettivo delle interviste è stato quello di raccogliere una diagnostica condivisa in termini di risorse, problematiche e sfide in relazione agli specifici temi oggetto della discussione così da accompagnare il Piano attraverso una visione di sviluppo futuro del territorio il più possibile condivisa. Le singole interviste sono state condotte con il metodo del *focus group* basato sulla discussione tra un gruppo di persone guidate da uno o più facilitatori, ruolo in questo caso ricoperto dal Garante della partecipazione e della comunicazione e da un professionista interno al suo staff.

Di seguito vengono esposti i risultati del lavoro di ascolto, suddivisi nelle quattro interviste tematiche.



PER SAPERNE DI PIÙ . . .

Per una conoscenza più dettagliata dell'evento e dell'intero percorso partecipativo consultare la pagina del Garante al seguente link:

URL: www.uc-valdarnoevaldisieve.fi.it/la-partecipazione



**INTERVISTA COLLETTIVA
SUL SISTEMA
DELLE INFRASTRUTTURE
PER I TRASPORTI**

Venerdì 24 gennaio - ore 15:00-17:00

Facilitatrice di Tavolo: Maddalena Rossi, Antonella Granatiero

Assistente di Tavolo: Giulia Fiorentini

Numero Partecipanti:

30

Partecipanti:

Alessandro Furieri, Brunero Berti, Catia Pratesi, Cinzia Francini, Elena Barti, Fanny Zanardelli, Fernando Romussi, Francesco Calamai, Franco Pittoni, Giampaolo Marangi, Giancarlo Tellini, Ilaria Chimenti, Leonardo Certini, Luca Biagiotti, Lucia Pratesi, Marco Zaccagnini, Marzia Magrini, Massimo Manzini, Massimo Sarotti, Maurizio Romolini, Mauro Toccafondi, Milena Batistoni, Monica Bati, Paola Vecchiarino, Paolo Balestrini, Paolo Innocenti, Roberta Vigna, Sergio Lucherelli, Sergio Salaorni, Stefano Galli.

Clima del Tavolo:

Hanno preso parte all'intervista collettiva 30 persone appartenenti a vari settori: esponenti di Confindustria, tecnici del gestore unico di trasporto pubblico locale Autolinee Toscane, rappresentanti dell'associazionismo locale, liberi professionisti occupati nel settore dell'agricoltura, rappresentanti del corpo di polizia municipale e qualche singolo cittadino.

La discussione si è svolta con molto interesse da parte di tutti tant'è che alcuni partecipanti si sono mostrati molto informati sulle caratteristiche del territorio e sulle dinamiche attuali in materia di mobilità e infrastrutture.

Il clima della discussione è stato da subito acceso e i partecipanti hanno discusso in modo animato mostrando interesse e volontà di essere coinvolti attivamente nelle scelte future da intraprendere per il sistema dei trasporti del territorio dell'Unione dei Comuni. Sebbene a volte alcuni interlocutori abbiano concentrato i propri interventi in direzione di una tematica precisa, la conversazione si è comunque svolta in maniera distesa e inclusiva.

PRINCIPALI QUESTIONI EMERSE ▼

ASPETTI GENERALI

La conversazione ha affrontato molteplici aspetti riguardanti il sistema delle infrastrutture e dei trasporti. E' stato dato molto spazio all'argomento del **trasporto pubblico locale**, sviscerando molteplici questioni di criticità esistenti e discutendo i possibili interventi di miglioramento e sviluppo per il territorio intercomunale. In riferimento al tema sono state sollevate più volte sollecitazioni di carattere di politiche pubbliche, auspicando che il costruendo Piano Strutturale Intercomunale possa esercitare un ruolo di catalizzatore di istanze locali, al fine di ottenere, dagli organi sovra ordinati preposti, migliori servizi e infrastrutture.

In via minoritaria sono stati affrontati gli argomenti riguardanti il **trasporto privato automobilistico** e la **mobilità dolce**.

Il dibattito ha più volte intrecciato il **tema del turismo** all'interno di un ragionamento complessivo di strategie di area vasta, sostenendo come un potenziamento e una riorganizzazione del sistema dei trasporti e delle infrastrutture, possa supportare e garantire un disegno di politiche territoriali per lo sviluppo turistico del territorio della Valdisieve.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il tavolo si è mostrato molto compatto nel delineare un quadro di elementi di criticità e potenzialità riguardanti la questione del **trasporto pubblico locale** (TPL).

Alcuni interlocutori hanno fornito un ritratto della situazione attuale per quanto riguarda il sistema del servizio di TPL, sottolineando come nel territorio dell'Unione dei Comuni si utilizzino molto i **mezzi pubblici** per gli spostamenti, e che gli spostamenti attraverso mezzi privati risultano attestarsi al di sotto della media regionale.

Potenziare e incrementare il servizio di trasporto pubblico su ferro

Dal tavolo emerge come il **treno** sia considerato l'elemento strutturale per la mobilità di tutto il territorio. Sebbene il sistema ferroviario venga considerato dalla maggior parte degli intervistati come asse centrale e volano di opportunità per lo sviluppo della mobilità del territorio dell'Unione dei Comuni, esso presenta elementi di forte **criticità**, rilevati ampiamente durante la conversazione collettiva.

Innanzitutto è stato denunciato che in entrambe le direzioni principali, Firenze-Pontassieve e Pontassieve-Borgo San Lorenzo, si registrano **frequenti disagi** in termini di orario, funzionamento e stato dei mezzi. Questo, a detta della maggior parte degli intervenuti, va ad incidere in maniera negativa sul sistema complessivo degli spostamenti nel territorio intercomunale, sia per i cittadini pendolari, sia per i flussi di turismo da intercettare.

Un altro elemento di svantaggio per il trasporto su ferro è il **costo dei biglietti**, considerato da tutti troppo oneroso, soprattutto in relazione alla cattiva qualità del servizio e in ragione dell'appartenenza dell'Unione dei Comuni alla Città Metropolitana di Firenze. Secondo alcuni degli intervenuti, quest'ultimo fattore dovrebbe garantire tariffe più economiche o quanto meno più allineate rispetto ai prezzi vigenti in altri Comuni del territorio metropolitano.

Le **proposte** avanzate in merito al tema del trasporto pubblico locale su ferro, volte al raggiungimento di un suo effettivo miglioramento in termini di accessibilità ed impatto ambientale, prevedono come linea prioritaria il **potenziamento della rete ferroviaria**, sia in direzione Firenze che in direzione Mugello. Alcuni interlocutori hanno espresso la necessità di rendere la tratta ferroviaria Pontassieve - Firenze una vera e propria **metropolitana di superficie**, ottenendo un servizio migliore e più cadenzato.

Molti hanno proposto di delineare strategie in favore di una maggiore integrazione tra mezzi di trasporto, in particolare treno-bus e treno-bici, in una prospettiva di **intermodalità**, strategia che alcuni dei partecipanti al tavolo dichiarano di essere pronti a sperimentare.

Alcune sollecitazioni hanno riguardato la possibilità da parte dei Comuni di attuare **politiche influenti** con la Regione, aventi lo scopo di concordare e negoziare risultati migliori per il servizio ferroviario. A titolo di esempio è stato richiesto di negoziare delle **tariffe più agevoli** per il trasporto su ferro, o di prevedere una formula di prezzo unificato tram - treno, su modello di alcune esperienze tedesche.

In merito al tema della valorizzazione e del potenziamento del trasporto su ferro per il territorio dell'Unione dei Comuni, alcuni partecipanti rappresentanti dell'Associazione "Vivere in Valdisieve" hanno presentato come proposta il progetto "**La buona strada ferrata**", realizzato in collaborazione con un docente del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, sollecitando gli altri partecipanti a prendere conoscenza dell'iniziativa (Il video del progetto "La buona strada ferrata" è consultabile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=fQ4XeS3k5Nc>).

Riorganizzare il trasporto pubblico su gomma

Il sistema del trasporto pubblico su gomma viene descritto come una **rete distribuita capillarmente** su buona parte del territorio intercomunale, capace di intercettare molte località degli ambiti rurali. Tuttavia, alcuni intervenuti sottolineano come tale servizio offerto non risponda ad un'effettiva domanda sul territorio, poiché molte **corse**, specialmente in orario scolastico attivo, risultano **sature**, al contrario di altre fasce orarie in cui le corse degli autobus risultano invece pressoché **vuote**.

La maggior parte degli intervenuti ha manifestato la volontà di continuare ad usufruire del servizio su gomma, ritenuto molto utile per **connettere i piccoli centri** collinari e di montagna, con i centri maggiori del territorio, situati a valle, al fine di un efficace interscambio. In ragione di tale obiettivo sono state avanzate diverse proposte riguardanti:

- la sostituzione degli attuali mezzi ad alta capienza con autobus di **dimensioni ridotte** e preferibilmente **elettrici**;
- l'introduzione di un **servizio a chiamata**;
- l'attuazione di una strategia di **intermodalità** tra treno-autobus e autobus-bici, prevedendo per quest'ultima tipologia di integrazione mezzi nuovi con apposite rastrelliere.

TRASPORTO PRIVATO SU GOMMA

La conversazione collettiva ha affrontato il tema del trasporto automobilistico soprattutto per denunciare alcune **situazioni di criticità** rinvenute in specifiche parti del territorio.

Alcuni intervenuti hanno segnalato quali **situazioni problematiche** lungo la Strada Statale 67, i seguenti **nodi stradali**:

- l'incrocio in prossimità della ex-fabbrica Brunelleschi alle Sieci in direzione verso Molin del Piano;
- la strettoia in zona Arrighetti nel Comune di Rufina;
- la strettoia in località Casini nel Comune di Rufina.

Un intervenuto ha evidenziato che per affrontare alcune situazioni problematiche gravanti sul quotidiano flusso veicolare verso Firenze, si renda necessario l'intervento di realizzazione di due **bypass stradali**:

- uno per risolvere l'attraversamento verso Vallina, nel Comune di Bagno a Ripoli;
- uno per risolvere il passaggio a livello nel centro di Rufina.

In generale è emerso da alcune voci come l'utilizzo dell'**auto privata** sia **inevitabile** per raggiungere determinate località come ad esempio le aree industriali del territorio, mal collegate ai principali nodi di scambio e sprovviste di un'infrastruttura per il trasporto pubblico. In generale, a causa di un servizio ferroviario scarsamente efficiente, l'utilizzo dell'auto si rende spesso necessario anche per raggiungere Firenze.

MOBILITÀ DOLCE

Alcuni partecipanti hanno mosso delle istanze in favore di uno sviluppo futuro della rete di mobilità dolce che interessi tutto il territorio intercomunale. Nello specifico sono state avanzate proposte riguardanti la previsione di una **ciclopista** lungo la Sieve, oltre che a quella già a lungo annunciata lungo l'Arno, e alla valorizzazione della **rete sentieristica** esistente.

Secondo alcuni partecipanti, gli interventi in tal senso, comporterebbero numerosi

vantaggi sia per il sistema del turismo, attraverso l'incentivazione del **cicloturismo** e del **turismo escursionistico**, sia sotto il profilo della valorizzazione paesaggistica del territorio di fondo valle.

QUESTIONI VARIE

E' emerso inoltre che per lo sviluppo futuro del territorio venga garantita un'**accessibilità** diffusa verso tutti i **nodi commerciali** e che vengano attivate misure per il sostentamento dei **servizi nei piccoli centri**.





**INTERVISTA COLLETTIVA
SUL SISTEMA
DELLA QUALITÀ
DEGLI INSEDIAMENTI**

Venerdì 24 gennaio - ore 17:00-19:00

Facilitatrice di Tavolo: Maddalena Rossi, Antonella Granatiero

Assistente di Tavolo: Giulia Fiorentini

Numero Partecipanti: **16**

Partecipanti:

Antonia Ida Fontana, Catia Pratesi, Cinzia Francini, Fanny Zanardelli, Fernando Romussi, Fiorella Romiti, Giovanni Passanti, Laura Bati, Leonardo Certini, Marzia Magrini, Mauro Mannelli, Milena Batistoni, Paolo Innocenti, Paolo Puccetti, Silvia Gamberi, Stefano Galli.

Clima del Tavolo:

Hanno preso parte al tavolo membri di associazioni culturali e sociali del territorio dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve e molti liberi professionisti occupati prevalentemente nel settore dell'architettura e dell'ingegneria.

La discussione si è svolta con molto interesse e attenzione da parte di tutti, dimostrando una volontà dei partecipanti alla stesura condivisa delle visioni comuni sul tema degli insediamenti.

Il clima della discussione è stato molto disteso e tranquillo ma comunque appassionato.

PRINCIPALI QUESTIONI EMERSE ▼

ASPETTI GENERALI

Gli argomenti affrontati durante la conversazione spaziano complessivamente su molte tematiche diverse tra loro. Per quanto riguarda il **sistema degli insediamenti** è stata data molta rilevanza alla questione delle aree dismesse e dei contenitori vuoti. Sono state fatte ipotesi di conversione in tal senso e sono stati discussi anche gli attuali strumenti che regolano la loro trasformazione.

Ampio spazio è stato dato anche al territorio aperto, cioè al **sistema delle risorse paesaggistiche e ambientali**, con un particolare focus sull'opportunità di investire nelle risorse rinnovabili. Sono state inoltre dibattute questioni legate alla viabilità automobilistica e ciclabile. Infine, alcuni contributi hanno fatto leva su delle riflessioni di natura processuale, indagando su quale sia il migliore orizzonte di sviluppo che il territorio dell'Unione dei Comuni dovrebbe intraprendere.

IL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI

Contenitori vuoti e aree dismesse: occasioni di rigenerazione urbana e territoriale

Un tema centrale, affrontato a più riprese dalla maggior parte degli intervenuti, riguarda la questione dei **contenitori vuoti** e delle **aree dismesse**.

E' emerso come situazioni di fabbricati inutilizzati e abbandonati siano dislocati più o meno in larga parte del territorio intercomunale. Si auspica quindi che il costruendo Piano sia capace di adottare delle strategie a riguardo di tale fenomeno, soprattutto per le future **azioni di adeguamento e di recupero**.

L'ex fabbrica Brunelleschi e il complesso della Italcementi

In particolare sono state denunciate importanti situazioni di abbandono di due aree industriali abbastanza consistenti. Si tratta dell'**ex-fabbrica Brunelleschi** alle Sieci e del

complesso della **Italcementi** in località San Francesco a Pelago.

Per entrambe sono state avanzate diverse proposte di **rigenerazione urbana** che nello specifico riguardano:

- la collocazione di una **Casa della Salute** nel complesso della Italcementi;
- la localizzazione di un'**Area Fiere o Area espositiva** nell'area della ex-Brunelleschi.

Quest'ultima viene considerata dalla maggior parte dei partecipanti come luogo ideale dove poter collocare una funzione attrattiva a scala non solo intercomunale, ma anche di Città metropolitana, trovandosi essa in prossimità del collegamento ferroviario Firenze - Pontassieve. Inoltre, date le sue caratteristiche architettoniche di pregio, viene considerata da alcuni come un vero e proprio elemento del patrimonio culturale locale, tale da poter costituire l'**immagine identificativa** per lo sviluppo futuro del territorio.

Viene segnalato il notevole contributo di una vecchia **tesi di laurea** in architettura da intendersi come principale riferimento per la stesura di un eventuale progetto di rigenerazione dell'ex fabbrica, considerato oltremodo necessario non solo per il Comune di Pontassieve ma anche per tutto il territorio del Valdarno e della Valdisieve.

Realizzare un'area sportiva e un'area fiere

Buona parte degli intervenuti ha espresso note positive nei confronti del cambio di paradigma di una politica di governo del territorio non più riferita al solo territorio comunale, bensì in prospettiva di **area vasta**. Tale approccio di pianificazione costituisce una scommessa e un'occasione per poter realizzare sul territorio aree multifunzionali capaci di rispondere alle esigenze degli abitanti dell'Unione dei Comuni. Inoltre viene fatto notare come la pianificazione di area vasta di determinati aree multifunzionali, eviti la frammentazione e la ripetizione degli stessi sul territorio.

In tal senso alcune proposte riguardano l'ipotesi di prevedere **un'area sportiva multifunzionale** su modello di Poggibonsi, altre, come già descritto nei precedenti paragrafi, ipotizzano la realizzazione di **un'area fiere**, preferibilmente utilizzando contenitori già esistenti. Per quanto riguarda l'area sportiva è stato fatto notare come attualmente i palazzetti esistenti nei Comuni del Valdarno e della Valdisieve non siano adeguati e regolamentari. Pertanto la creazione di un polo sportivo nuovo e multifunzionale potrebbe garantire l'implementazione di molti servizi e attività sul territorio.

Strutture e servizi per la popolazione anziana

Dalle interviste è emerso che è importante gestire fin da subito i problemi per far fronte al futuro **invecchiamento** della popolazione; si richiede in tal senso di prevedere **strutture e servizi** per rispondere alle esigenze della popolazione futura che sarà sempre più anziana. Pertanto la creazione di un polo sportivo nuovo e multifunzionale potrebbe garantire l'implementazione di molti servizi e attività sul territorio.

IL SISTEMA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI

Tutela e valorizzazione del paesaggio

Il **paesaggio** viene definito da molti intervenuti come il vero **punto di forza** del territorio della Valdisieve. In ragione di questo essi ritengono che il nuovo Piano Strutturale Intercomunale debba mettere in atto delle strategie volte alla sua **tutela** e alla sua **valorizzazione**.

Secondo un interlocutore, il mantenimento della bellezza del territorio, deve avvenire attraverso un incentivo alla **diversificazione** del paesaggio rurale, evitando l'estensione della monocoltura del vino.

Energie rinnovabili

Secondo un intervistato il costruendo piano deve avere un'impronta di **politiche ambientali** e favorire gli interventi di efficientamento energetico degli edifici. Il tema del cambiamento climatico è cruciale e l'Unione dei Comuni, in questa stagione di pianificazione di area vasta, potrebbe cogliere l'occasione per richiedere dei finanziamenti al *green deal* e al programma Horizon 2020.

E' stato inoltre suggerito di interpretare la risorsa paesaggio, di cui è ricco il territorio della Valdisieve, come opportunità su cui attuare politiche di **green economy** di contrasto al cambiamento climatico e all'abbassamento delle emissioni di CO2 nell'aria. Un esempio a tal proposito potrebbe essere rivolto alla corretta gestione e manutenzione del **bosco**, in particolare quello che da San Francesco si estende alla Consuma, considerato un

consistente **assorbitore di CO2** e un' importante riserva per la produzione di **biomassa**.

VIABILITÀ E ACCESSIBILITÀ

Criticità della rete stradale

Un'attenzione, seppur minima, è stata data anche al tema della **viabilità** e dell'**accessibilità** dei piccoli centri. Si chiede che le future azioni in materia di governo del territorio mirino ad una maggior valorizzazione e manutenzione della **rete stradale**.

Contestualmente sono state segnalate varie situazioni di criticità legate al tema della viabilità:

- la **frana** all'altezza delle Gualchiere di Remole spesso compromette il regolare traffico lungo la **SP34**, comportando code e disagi. La strada è molto frequentata dai pendolari che quotidianamente si spostano verso Firenze;
- alcune **strade vicinali** sono spesso soggette ad interruzioni e ostruzioni causate dagli interventi dei privati frontalieri. Si richiede pertanto una maggior attenzione volta a far sì che l'accessibilità nei territorio rurali dei Comuni dell'Unione non venga aggravata dalla scarsa manutenzione e dalla cattiva gestione delle stesse;
- la **strada regionale 70**, che da San Francesco porta alla Consuma, è attraversata frequentemente da autotreni provenienti dai paesi dell'Est Europa, i quali la preferiscono rispetto all'autostrada A1. Secondo un intervenuto questo fatto comporta **danni al territorio** di punto di vista dell'inquinamento e della pericolosità per l'attraversamento pedonale delle località che la strada attraversa. Viene pertanto richiesto di attivare misure che vietino il transito agli autotreni e a tipologie simili di mezzi di trasporto lungo la suddetta strada.

L'opportunità delle ciclovie lungo i corsi d'acqua

Il tema delle **ciclovie** lungo l'Arno e lungo la Sieve, seppur non attinente propriamente alla tematica del tavolo, è stato sollevato da parte di un intervenuto come discorso generale su cui articolare una visione di sviluppo complessivo del territorio. In particolare viene fatto notare come la creazione di un **percorso ciclo pedonale lungo il fondovalle** comporti un'opportunità per la nascita di un'economia nuova legata al ciclismo e al cicloturismo,

capace di dare spazio a tutta una serie di attività commerciali e servizi. All'interno di questa visione le due aree dismesse, trattate nel precedente paragrafo, potrebbero costituirsi come **due polarità** di un sistema di mobilità lenta, capace di incidere non solo ad un livello intercomunale ma anche ad una scala di Città Metropolitana.

INTRODUZIONE DI STRUMENTI FLESSIBILI E INNOVATIVI

Semplificare delle normative per il restauro e il recupero architettonico

Buona parte degli intervistati auspica che il nuovo strumento di governo del territorio introduca delle **normative flessibili** e **poco restrittive** in materia di recupero e ristrutturazione di fabbricati dismessi o in situazione di avanzato degrado, in modo da agevolare le azioni di intervento per le aree in stato di abbandono, che si trovano soprattutto in contesti rurali. Si richiede inoltre che i nuovi strumenti urbanistici superino stalli vincolistici legati alla **destinazione d'uso** di immobili di una certa consistenza. E' stato evidenziato che se in fase di pianificazione vengono assegnate funzioni sbagliate o non idonee per determinati immobili, si rischia di non raggiungere l'obiettivo di recuperare il fabbricato da una situazione di degrado e abbandono. Viene pertanto suggerito di **approfondire** a monte **l'analisi complessiva** delle destinazioni d'uso e di **fornire input** e indicazioni per gli interventi di rigenerazione urbana e di ristrutturazione architettonica.

Creazione di un atlante per le buone pratiche

Al fine di incentivare la manutenzione del territorio rurale, viene suggerito di prevedere un **atlante di buone pratiche** contenente dettagli costruttivi per l'attuazione di interventi di recupero e di restauro per edifici di rilevanza storica e culturale dispersi nel territorio rurale.

Accurata gestione dell'assetto idraulico del territorio rurale

Un intervenuto ha evidenziato che per le trasformazioni nel territorio aperto venga presa in maggior considerazione l'elemento della risorsa **acqua**. Emerge infatti la necessità di effettuare una maggiore attenzione agli **studi idraulici** dei territori rurali, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di nuovi vigneti.

In ragione di questo si auspica non solo l'attuazione di strumenti di governo del territorio più efficaci, ma anche la creazione di un **patto tra gli abitanti** dei territori agricoli per il mantenimento del reticolo idrografico, e in generale per far sì che si diffonda l'abitudine di occuparsi più profondamente della "cosa pubblica". A titolo di esempio è stata riportata l'ipotesi di un progetto "**adotta un tombino**" in modo da far sì che i cittadini di una determinata zona o quartiere, si prendano cura del controllo e del mantenimento dei tombini dell'acqua vicini casa.

UN PROCESSO CULTURALE PER MEGLIO IDENTIFICARE IL TERRITORIO

La discussione sulle nuove sfide ed opportunità lanciate dalla **pianificazione di area vasta** del costruendo Piano Strutturale per l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, ha gettato le basi per diverse riflessioni di carattere processuale.

E' stato infatti sollevato da più soggetti come si renda necessario in questo particolare momento l'attivazione, per e nel territorio, di un **percorso culturale e mentale** capace di identificare le reali potenzialità e i vari orizzonti di possibilità di sviluppo. Secondo questa riflessione diventa cruciale conoscere a fondo le radici storiche e culturali del territorio in modo da stabilire quale sia la **migliore vocazione** su cui disegnare traiettorie future di sviluppo. Secondo quanto è emerso, gli elementi portanti e strutturali della Valdisieve sono identificati nell'**agricoltura** e nella **campagna** (a titolo di esempio vengono segnalati l'indotto del vino e le eccellenze enogastronomiche), mentre invece gli elementi da valorizzare e su cui investire nel prossimo futuro sono la **cultura** e il **turismo**.

Scuole di formazione

E' emerso il bisogno di favorire la creazione di **scuole di formazione** per trasmettere alle nuove generazioni e alla popolazione immigrata, la conoscenza in ambito artigianale e il recupero di vecchie maestranze locali.

Sinergia tra i Comuni dell'Unione

Molti soggetti intervenuti ritengono che sia importante e decisivo riuscire a **fare rete** tra i diversi Comuni dell'Unione Valdarno e Valdisieve, attraverso una maggior **sinergia nelle**

scelte e nell'attuazione delle **strategie di pianificazione**. Allo stesso tempo è auspicabile che il Piano Strutturale Intercomunale riesca ad attivare questo dialogo senza che l'attenzione venga accentrata sul solo Comune di Pontassieve.

A tal proposito un partecipante ha suggerito di attivare un percorso di collaborazione tra i Comuni per realizzare un'offerta unificata che metta a rete i **musei** presenti nel territorio.

QUESTIONI VARIE

In generale si domanda di evitare il **consumo di nuovo suolo**, così come evitare la previsione di nuove **aree commerciali**, ritenute ormai fuori dal tempo e decisive nell'interrompere una volta per tutte il tessuto delle piccole attività commerciali.

E' invece ritenuto prioritario introdurre **nuovi servizi** nei centri minori dei Comuni, in modo da contrastarne lo spopolamento.

E' emerso quale elemento di valore e di pregio la numerosa presenza dei **Castelli Guidi**, da prendere in considerazione come parte del patrimonio da valorizzare e preservare dall'abbandono.





**INTERVISTA COLLETTIVA
SUL SISTEMA
AGRICOLTURA,
PAESAGGIO E NATURA**

Sabato 25 gennaio - ore 9:00-11:00

Facilitatrice di Tavolo: Maddalena Rossi, Antonella Granatiero

Assistente di Tavolo: Giulia Fiorentini

Numero Partecipanti:
26

Partecipanti:

Andrea Pesci, Angela Gambi, Bernardo Gondi, Bruno Francini, Cecilia Meazzi, Daniele Massini, Daniele Settesoldi, Donatella Corrias, Edoardo Robiglio, Elisa Prata, Elisabetta Bianchi, Emanuela Borelli, Fanny Zanardelli, Franca Troncati, Franco Masotti, Giacomo Fantaccini, Giacomo Navarra, Klodiana Karafilaj, Laura Bati, Mara Fiesolani, Melania Masi, Monica Bati, Nico Sartori, Paolo Mattioli, Raoul Fiordiponti, Simone Terenzi.

Clima del Tavolo:

Hanno partecipato al tavolo 26 persone composte prevalentemente da imprenditori agricoli locali, piccoli, medi e grandi, esponenti di associazioni culturali e di promozione del territorio (Ecomuseo della Montagna Fiorentina, Foresta Modello, paese sulla Collina, Gruppo Scout AGESCI Pontassieve, Perché No, ecc.) e di alcuni tecnici occupati nel settore dell'architettura e dell'agronomia.

La discussione si è svolta con molto interesse e attenzione da parte di tutti, dimostrando la volontà dei partecipanti alla stesura condivisa delle visioni strategiche sul tema del paesaggio, ambiente e agricoltura.

Il clima della discussione è stato molto tranquillo nel rispetto dei tempi e della modalità del dialogo ma comunque molto animato e appassionato rispetto ai contenuti, considerati da tutti di stringente interesse.

PRINCIPALI QUESTIONI EMERSE ▼

ASPETTI GENERALI

Gli argomenti trattati nel corso dell'intervista collettiva hanno riguardato in via prevalente lo stato di **vivibilità dei territori rurali** e di chi si trova a lavorare ed operare in contesti agricoli.

In generale si è dimostrata una forte compattezza e consapevolezza di quelle che sono le criticità e i punti di valore del territorio. Le opinioni esposte sono state in larga parte condivise da tutti gli interlocutori, denotando una forte comunità di intenti e l'esistenza di un ambiente maturo e dialogante per avviare un processo di costruzione di collaborazione e di rete.

E' emerso un ritratto di problematiche da risolvere ma anche un quadro di interessanti proposte per direzionare lo sviluppo del territorio sotto il profilo agricolo, ambientale e paesaggistico. Il focus centrale intorno a cui si sono articolate opinioni, suggestioni e osservazioni riguarda la possibile creazione di un **distretto rurale**.

LA CREAZIONE DI UN DISTRETTO INDUSTRIALE

Opinione diffusa e condivisa dalla maggior parte degli intervenuti al tavolo riguarda la necessità di avviare un percorso di collaborazione tra tutte le realtà imprenditoriali agricole locali e le associazioni culturali e di promozione territoriale, immaginato nella forma di un **distretto rurale** della Valdisieve.

Si tratta di un sistema territoriale in cui la sinergia tra produzione agricola, tipicità e qualità ambientale può trasformarsi in valore aggiunto per tutta la comunità (produttori agricoli, commercianti, ristoratori, turisti e consumatori locali), avendo come obiettivo lo sviluppo coordinato del territorio.

Verso un sistema cooperativo

Dai pareri di quasi tutti gli interventi emerge un ritratto significativo della situazione rurale così composta:

- le **grandi aziende agricole** producono eccellenze come vino e olio di alta qualità, mantengono attiva un'economia legata all'agricoltura, offrendo occasioni di lavoro e attirando turismo;
- le **piccole aziende** e i **singoli coltivatori amatoriali**, oltre ad effettuare il proprio lavoro, conservano sapientemente il paesaggio, contrastano il dissesto idrogeologico e forniscono servizi ecosistemici per il territorio di fondovalle. Viene messo in evidenza come ricoprano il ruolo di "**custodi del paesaggio e del territorio**".

A detta del tavolo questa composizione dovrebbe unire le forze in una alleanza per il progresso, un **sistema cooperativo** come appunto lo è il **distretto rurale**. L'obiettivo sarebbe quello di potenziare e incentivare le attività agricole dei territori rurali, risolvendo in primo luogo le criticità e i problemi legati alla burocrazia e alla fornitura di servizi.

Una proposta concreta in merito riguarda la creazione di un **sito web** unico dove inserire tutta la rete di aziende agricole e agriturismi. A tal proposito sono state avanzate alcune proposte che riguardano la possibilità di realizzare **strutture comuni** per la trasformazione dei prodotti, o per il ricovero dei mezzi per la lavorazione.

Inoltre, il fatto di fare rete potrebbe costituire l'occasione vantaggiosa per accedere a **bandi** per intercettare canali di **finanziamento**, **contributi** e **risorse economiche** per investire in progetti sul territorio.

Occasioni per identificare il territorio

Molti interlocutori denunciano la totale **invisibilità** del territorio rispetto ad altri contesti regionali, fattore questo che penalizza la fruizione turistica e le opportunità di sviluppo per il sistema rurale e montano. Viene sottolineato come spesso la Valdiseive venga interpretata soltanto come un territorio di passaggio verso il Casentino, il Mugello e il Valdarno.

Il **distretto** viene quindi interpretato anche come uno strumento efficace per valorizzare l'intero territorio in modo da far **emergere la Valdiseive** come ambito

Necessità di un'approfondita analisi

Secondo un partecipante, la costruzione del distretto dovrebbe essere preceduta da uno **studio analitico approfondito** del territorio rurale. Questo dovrebbe essere fortemente

supportato dalle amministrazioni locali, con l'auspicio che esse si facciano forti di un bagaglio di conoscenza del territorio necessario per la stesura di strategie ed azioni future. Viene suggerito di seguire le indicazioni presenti nel Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (PIT) per le **analisi sui servizi ecosistemici**.

Per ampliare l'incidenza delle risorse ambientali e paesaggistiche si ritiene che sarebbe di fondamentale importanza poter **differenziare** le attività e le produzioni agricole in contesti rurali, e cioè incentivare la creazione di: allevamenti, frutteti, raccolta di erbe officinali, altre tipologie di coltivazioni, ecc.

IL SISTEMA AMBIENTALE E NATURALISTICO

Ricchezza di biodiversità

Viene sottolineato come la caratteristica principale della Valdisieve sia l'enorme presenza di **biodiversità** data dalla morfologia del territorio: "dalle vigne alle pigne" è un'espressione utilizzata da un intervistato per enfatizzare la presenza di numerosi ecosistemi e paesaggi, che spaziano dal fondovalle ai territori di montagna a confine con il Mugello.

E' emersa infatti la richiesta che, data l'enorme ricchezza naturalistica del territorio, vengano messe in campo azioni di **tutela** e **valorizzazione** dell'enorme patrimonio naturale anche attraverso gli incentivi ad una corretta educazione ambientale.

Per quanto riguarda le azioni di tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico, sono stati indicati precisi ambiti su cui intervenire:

- tutela e salvaguardia delle **zone umide**. In particolare viene segnalata la presenza di una di queste nei pressi del lago artificiale in località San Piero a Strada, considerata serbatoio di ricca biodiversità e risorsa per l'approvvigionamento idrico e per la protezione da incendi;
- **ripristino delle strade poderali**, molto spesso chiuse o interrotte in maniera indiscriminata da agricoltori e da molti proprietari delle seconde case di campagna;
- gestione accurata del **bosco misto**. Spesso si riscontrano delle difficoltà a provvedere ad una serie di tagli per il corretto mantenimento dei boschi, a causa di

indicazioni da parte di molte autorità che inducono invece alla trasformazione in boschi ad alto fusto, inadatti però a crescere nel territorio collinare.

Viene sottolineato quale elemento positivo il lavoro di educazione ambientale e presidio di cura lungo i sentieri e nelle aree naturalistiche (boschi, foreste, ecc.). A tal proposito viene suggerito di introdurre uno strumento di semplice fruizione che indichi la presenza dei **punti bivacco** nel territorio, per favorire le attività educative all'aria aperta.

CONTINUARE A VIVERE IN CAMPAGNA

Migliorare la viabilità e l'accessibilità e implementare servizi nei contesti rurali

Opinione condivisa da tutti gli intervistati riguarda la volontà di continuare ad abitare la campagna.

Emergono infatti a gran voce numerose **criticità** relative alla difficile **fruizione di servizi**, quali copertura della linea telefonica, connessione a internet, utenze energetiche di gas e luce, oltre che alla scarsa **manutenzione delle infrastrutture di connessione**, come le strade poderali che spesso versano in cattivo stato tanto da risultare impraticabili e infrequentabili da mezzi più grandi per le attività agricole e per il turismo. Viene segnalata in merito la bassa accessibilità e la quasi impraticabilità di mezzi sopra i 20posti per l'attraversamento delle strade che dalle Sieci salgono e riscendono verso Rufina, così come per le strade nella zona di Acone o per quelle che salgono a Pomino.

Si richiede pertanto di mantenere dignitosa la **vivibilità** delle zone più remote del territorio rurale, attraverso l'erogazione di **servizi più efficaci** e forme di gestione del territorio più incisive e attente, come ad esempio un intervento per migliorare l'accessibilità e i trasporti.

Introdurre semplificazioni burocratiche e normative

In riferimento al tema della vivibilità nelle zone rurali, alcuni intervistati hanno mosso istanze relative alla pesantezza delle **procedure burocratiche** che spesso ingessano le attività agricole, oltretutto senza differenziazione tra piccola e grande azienda.

Viene proposto di apportare delle **semplificazioni** per le procedure burocratiche e per le normative in materia urbanistica. Nello specifico si richiede di superare l'approccio

vincolistico per quanto riguarda le trasformazioni nel territorio rurale e le realizzazioni di **annessi** o di strutture indispensabili per le produzioni agricole.

In merito a questo argomento, un partecipante suggerisce di introdurre un **atlante di misure di intervento** per le strutture agricole, preceduto da una mirata ricognizione delle tipologie d'azienda, soprattutto per quanto riguarda la loro localizzazione nel territorio e per il tipo di funzione che svolgono.

Ipotizzare forme di sussidio e di remunerazione

Un'altra considerazione legata al tema, riguarda il fatto che molto spesso i piccoli agricoltori lavorano nelle campagne grazie ad un sostentamento proveniente da altre **forme di reddito**. Per poter trasmettere il lavoro e il presidio nelle aree rurali è quindi necessario ipotizzare forme di 'remunerazione' (incentivi o sgravi fiscali) agli agricoltori per il valore aggiunto, paesaggistico e manutentivo, prodotto dalla loro attività.

QUESTIONI VARIE

Ulteriori suggerimenti e osservazioni di carattere generico, emersi durante l'intervista collettiva, vengono di seguito elencati:

- Viene richiesto di **interrompere** la costruzione di **nuove abitazioni** in collina.
- Un partecipante manifesta la volontà di accedere ad un **censimento delle cultivar** (coltivazioni tradizionali).
- Emerge la necessità, da parte della maggioranza degli intervenuti, di adottare misure per la salvaguardia e la manutenzione dei **fossi murati** e dei **muretti a secco**, ritenuti elemento importantissimo per il mantenimento idraulico delle zone agricole e per l'assetto idrogeologico del territorio aperto, nonché elementi appartenenti al patrimonio culturale e storico locale.
- Si palesa la richiesta di conoscere la **qualità dell'aria** del territorio della Valdisieve. Si richiede pertanto l'installazione di un rilevatore apposito.
- Si richiedono maggiori **controlli** per il rilascio di autorizzazioni finalizzate allo svolgimento di **attività agricole intensive** e più attente valutazioni per lo studio sul territorio.





INTERVISTA COLLETTIVA SUL SISTEMA DEL TURISMO

Sabato 25 gennaio - ore 11:00-13:00

Facilitatrice di Tavolo: Maddalena Rossi, Antonella Granatiero

Assistente di Tavolo: Giulia Fiorentini

Numero Partecipanti: **28**

Partecipanti:

Alberto Braschi, Antonella Brunetti, Bernardo Gondi, Bruno Francini, Caterina Gori, Cecilia Meazzi, Cinzia Francini, Claudia Da Porto, Donatella Corrias, Edoardo Robiglio, Elisabetta Bianchi, Elisabetta Brilli, Fanny Zanardelli, Franco Masotti, Giacomo Navarra, Ilaria Chimenti, Klodiana Karafilaj, Laura Bati, Laura Fossati, Leonardo Certini, Melania Masi, Monica Bati, Paola Lorenzini, Paolo Consumi, Paolo Nannelli, Raoul Fiordiponti, Simone Terenzi, Stefania Morello.

Clima del Tavolo:

Tavolo composto da proprietari di aziende agricole e turistiche, ma anche da liberi professionisti, esponenti della CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato), rappresentanti delle ProLoco e di molte associazioni culturali e sociali molto attive sul territorio, tra cui l'Ecomuseo della Montagna Fiorentina e da alcuni privati cittadini.

Il clima della discussione è stato ben equilibrato e i partecipanti hanno discusso in modo animato mostrando interesse e volontà di essere coinvolti attivamente nelle scelte future da intraprendere per il territorio dell'Unione dei Comuni.

PRINCIPALI QUESTIONI EMERSE ▼

ASPETTI GENERALI

La discussione sul tema del turismo ha seguito prevalentemente le questioni, i dubbi, le proposte e i suggerimenti connessi all'esigenza primaria e condivisa in maniera compatta da tutti i partecipanti, atta all'individuazione di una strategia d'insieme per promuovere il settore turistico nell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve. Sono state mosse istanze di carattere generale e di natura processuale, utili ad inquadrare il tema, oltre che a tutta una serie di proposte più o meno concrete e contingenti specifici ambiti.

STABILIRE UNA STRATEGIA DI PROMOZIONE TURISTICA PER L'UNIONE DI COMUNI

L'azione prioritaria da mettere in campo per sviluppare una buona politica del turismo a livello intercomunale riguarda la costruzione di un percorso efficace di **promozione del territorio**, per far emergere l'identità visibile della Valdisieve.

Criticità e problematiche

Molti intervenuti denunciano il fatto che attualmente il turismo sul territorio è relegato ad un fenomeno di attrazione del "**troppo pieno**" di Firenze e che sui canali istituzionali di promozione turistica regionale, come Visit Tuscany e Firenze Turismo, il territorio dell'Unione dei Comuni, considerato nel suo insieme, non compare minimamente.

Altra problematica rilevata nel corso della conversazione fa riferimento al criterio di **divisione** della Regione Toscana in **ambiti turistici**, che di fatto relega i Comuni della Valdisieve all'interno dell'ambito "Firenze e città d'arte". Questo fatto viene valutato dai più come penalizzazione poiché comporta un'invisibilità del territorio nei confronti di un ambito concretamente diverso come quello di Firenze città.

Inoltre viene segnalato, da parte di un intervenuto, che nel **quadro conoscitivo** del documento di avvio del procedimento al costruendo Piano Strutturale, il turismo viene

considerato come settore non rilevante nell'economia complessiva del territorio. A detta dell'osservatore questo assunto non corrisponde alla realtà in quanto i dati indicano che nel 2018 sono state registrate nel territorio 150.000 arrivi e 350.000 presenze.

Macro ambiti di azione per attuare una strategia comune

La proposta generale suggerita in tal senso riguarda principalmente l'istituzione di un **tavolo di lavoro** volto al confronto e al dialogo tra i Comuni, associazioni di categoria, rappresentanti del settore turistico, sia operatori del settore che associazioni finalizzato alla decisione di una **strategia comune** per il turismo della Valdisieve.

Un altro suggerimento connesso al tema riguarda il ripensamento della gestione della **tassa di soggiorno**: si richiede di **reinvestire** l'importo riscosso in azioni strutturali per promuovere un sistema turistico efficace e sostenibile sul territorio. Al fine di stabilire una strategia comune per il turismo, si suggerisce di effettuare **un'analisi dettagliata** per capire che tipo di offerta turistica proporre e di conseguenza che tipo di utenze intercettare.

L'auspicata valorizzazione e promozione delle qualità del territorio dovrebbe, secondo alcuni, procedere di pari passo con la **dotazione di servizi** migliori soprattutto per la mobilità, veloce e lenta e i trasporti.

Esperienze virtuose e modelli di riferimento

E' emerso che, su questo fronte, alcune realtà dell'associazionismo giovanile e di promozione del territorio siano già attive con progetti ed idee per promuovere dal basso il turismo attraverso una modalità cooperativa ed inclusiva.

Una di queste è la creazione di un **portale Valdisieve Turismo** concepito come un format libero a cui ci si può iscrivere gratuitamente. Al suo interno è presente tutta una rete di esercenti turistici, associazioni e servizi, e offre la possibilità agli agriturismi o a qualsiasi operatore turistico di inserire in un calendario unificato le proprie proposte, attività ed eventi. Viene sottolineato che il sito web è attualmente in fase di costruzione e verrà reso pubblico a breve. E' stato evidenziato come CNA, e in particolare l'agenzia Toscana Promozione Turistica abbia come obiettivo principe la promozione locale dei territori e che in tal senso spinga verso l'incentivazione del **turismo esperienziale**, a fronte anche dell'introduzione del concetto nella legge quadro nazionale.

Infografica unitaria ed efficace

E' stato proposto da parte di tutti i partecipanti di provvedere ad una riformulazione degli strumenti info-grafici e divulgativi in materia di turismo. Nello specifico si propone di:

- realizzare una **cartina unica**, comprensiva non solo dei sentieri ma anche di tutti i servizi, emergenze architettoniche, siti archeologici, ecc., in collaborazione con enti e associazioni di vario tipo;
- installare una **cartellonistica** in punti strategici del territorio;
- veicolare meglio le **informazioni** e in maniera unificata e integrata, attraverso portali e guide che raccontino in maniera complessiva l'offerta turistica del territorio dell'Unione dei Comuni; a tal riguardo viene segnalato da un partecipante che in passato esisteva una cartina gratuita e molto utile alla diffusione di tutti gli elementi appetibili per il turismo lento (sentieri, agriturismi, punti di interesse storico-naturalistico, ecc.) ma che questa sia stata poi sostituita da un'altra meno ricca di informazioni e a pagamento.
- realizzare un **brand** per comunicare l'identità del territorio così da veicolare meglio la promozione turistica anche nelle apposite guide.

Coinvolgimento dell'artigianato e del commercio

All'interno della rete per la strategia comune del turismo, è stato richiesto di includere e coinvolgere le realtà dell'**artigianato locale** così come il tessuto dei **piccoli commercianti**, soprattutto nei centri storici dei Comuni. Questo potrebbe consentire la continuità di progetti per la trasmissione di antichi mestieri e maestranze locali, molto apprezzate dai turisti.

Incentivare il cicloturismo e il turismo sportivo fluviale

E' stato suggerito di promuovere ed incentivare le attività di **cicloturismo**, legate soprattutto ai progetti in corso per la realizzazione della ciclopista sull'Arno e per l'ideazione della ciclopista lungo la Sieve.

Per quanto riguarda il **turismo sportivo di tipo fluviale**, viene segnalato come un'associazione di volontariato operi già in questo settore attraverso attività sportive inclusive ed integrate che comprendono: canoa, kayak, pagaia vela ecc. Dato che sul territorio sono presenti importanti corsi d'acqua, viene proposto di poter implementare questo tipo di attività anche a scopi turistici e commerciali, così da ampliare il bacino di offerta turistica. In questo senso suggeriscono anche di poter avviare percorsi di **formazione per i giovani**, creando opportunità lavorative in questo settore.

Valorizzazione della rete sentieristica

Sul tema della sentieristica è risultata opinione diffusa il valore aggiunto dato dall'enorme quantità di sentieri presenti nella Valdisieve. Molti di questi hanno dei **valori storici culturali** importanti come: i sentieri di origine etrusca, i sentieri della Resistenza, i sentieri della transumanza, ecc., ed è per questo che se ne richiede a gran voce una loro maggiore cura e valorizzazione.

Vengono comunque denunciate situazioni di frequente **criticità** date dall'ostruzione delle strade vicinali da parte dei proprietari frontalieri e dalle attività venatorie, le quali spesso causano episodi spiacevoli di pericolo nei gruppi di escursione in prossimità dei sentieri.

Una visione per la Valdisieve

Una partecipante ha manifestato la volontà di esprimere la propria visione di sogno nei confronti del futuro del territorio della Valdisieve. Essa immagina un territorio in grado di offrire storia, agricoltura, conventi, eremi, olio, vino, paesaggio, turismo religioso, foreste, ecc., un territorio cioè dove poter venire per rallentare i ritmi del lavoro nella piana e per stare bene.

